

Alla Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi
Ai Componenti del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi

Oggetto: Progetto “AscoltaMI” – Criticità di accesso, continuità dei percorsi, fatturazione e liquidazione dei compensi. Richiesta di documentazione, chiarimenti e interventi urgenti del CNOP.

Gentile Presidente,

gentili Componenti del Consiglio Nazionale,

Riteniamo necessario portare alla Vostra attenzione alcune rilevanti criticità emerse nella prima fase di attuazione del progetto “AscoltaMI”, servizio di sostegno psicologico rivolto agli studenti, promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in attuazione dell'art. 1, commi 345 e 346, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207, e disciplinato dal Decreto interministeriale n. 56 del 30 marzo 2026.

Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, nell'ambito del Protocollo d'intesa MIM–CNOP del marzo 2024, con un coinvolgimento del Consiglio Nazionale nella sua definizione, nell'individuazione dei professionisti in possesso dei requisiti previsti e nelle attività di informazione e supporto agli psicologi aderenti.

A ciò si aggiunge l'impegno espressamente assunto dal CNOP in materia di monitoraggio. Nel comunicato stampa del 25 maggio 2026, pubblicato sul proprio sito istituzionale, la Presidente ha infatti dichiarato che il Consiglio Nazionale sarebbe stato «in prima linea per monitorare il processo e gli esiti di questa iniziativa».

Alla luce di tale coinvolgimento e degli impegni pubblicamente assunti, riteniamo necessario conoscere quali attività di monitoraggio siano state effettivamente realizzate, quali criticità siano state rilevate, quali iniziative siano state intraprese per superarle e quali risultati siano emersi dalla prima fase di attuazione.

L'esigenza di un chiarimento appare oggi ancora più urgente alla luce della riapertura del servizio, avvenuta mentre permangono problematiche irrisolte della fase precedente. Gli psicologi che hanno aderito ad AscoltaMI, dopo aver affrontato numerose difficoltà tecniche e organizzative nello svolgimento delle prestazioni, si trovano infatti a dover superare un ulteriore ostacolo: ottenere il pagamento del lavoro svolto.

La recente disponibilità dei codici necessari alla fatturazione ha fatto emergere nuove e significative criticità, che si aggiungono a quelle già segnalate e sollevano interrogativi sulla gestione amministrativa del progetto e sulle effettive condizioni di tutela dei professionisti coinvolti.

Secondo le segnalazioni pervenute, diverse segreterie scolastiche, destinatarie delle fatture, non sarebbero adeguatamente informate sulle procedure amministrativo-contabili del progetto. Alcuni istituti dichiarerebbero di non avervi mai aderito, altri riterrebbero necessaria la formalizzazione di un incarico individuale, altri ancora negherebbero la propria competenza alla liquidazione dei compensi, arrivando in alcuni casi a confondere la gratuità del servizio per le famiglie con l'assenza di remunerazione per i professionisti.

È inaccettabile che, nell'ambito di un progetto nazionale promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e sostenuto dal CNOP, siano gli stessi psicologi a dover ricostruire le procedure necessarie per ottenere il pagamento delle proprie prestazioni, confrontandosi con istituzioni scolastiche che non sembrano essere state adeguatamente coinvolte e informate.

Questa ulteriore criticità, tutt'altro che marginale, rende necessario procedere a un esame complessivo delle criticità emerse, anche alla luce delle questioni già sollevate in sede consiliare, a partire dalla ricostruzione delle comunicazioni emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito dal maggio 2026 a oggi, che chiediamo di integrare qualora risultassero ulteriori disposizioni o indicazioni operative non ancora portate a conoscenza del Consiglio.

1. Nota prot. n. 2278 del 27 maggio 2026, indirizzata alle istituzioni scolastiche, contenente le indicazioni per l'avvio del servizio, operativo dal 28 maggio 2026.
2. Nota prot. n. 2310 del 29 maggio 2026, indirizzata al CNOP e, per suo tramite, ai professionisti psicologi iscritti all'Ordine, trasmessa per conoscenza anche ai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali, contenente le indicazioni relative all'erogazione delle prestazioni e alla fatturazione dei compensi.
3. Nota prot. n. 2538 del 15 giugno 2026, contenente ulteriori istruzioni operative per l'accesso e la fruizione del servizio da parte degli studenti e delle famiglie.
4. Nota prot. n. 4705 del 13 ottobre 2026, indirizzata alle istituzioni scolastiche, relativa alla riapertura del servizio per l'anno scolastico 2026/2027.

La documentazione conferma che il Ministero aveva formalmente comunicato alle istituzioni scolastiche l'avvio del progetto già nel maggio 2026. Tale circostanza, tuttavia, non dimostra che le scuole siano state adeguatamente coinvolte nella sua organizzazione né che siano state poste nelle condizioni di assolvere agli adempimenti amministrativo-contabili successivamente attribuiti loro.

La nota ministeriale del 27 maggio 2026, indirizzata alle istituzioni scolastiche, rinviava a successive indicazioni la definizione delle procedure relative alla validazione delle prestazioni e alla liquidazione dei compensi.

Con la successiva nota del 29 maggio 2026, il Ministero comunicava al CNOP e, per suo tramite, agli psicologi che le prestazioni avrebbero dovuto essere fatturate direttamente alle singole istituzioni scolastiche, individuate attraverso i codici IPA resi disponibili sulla piattaforma Unica. La stessa comunicazione stabiliva che le prestazioni relative all'anno scolastico 2025/2026 avrebbero potuto essere fatturate dal 1° ottobre al 15 novembre 2026.

È importante evidenziare che la nota del 29 maggio, pur essendo indirizzata direttamente al CNOP e ai professionisti, veniva trasmessa per conoscenza anche ai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali. Occorre pertanto verificare se gli Uffici scolastici regionali abbiano successivamente provveduto a trasmettere alle istituzioni scolastiche dei rispettivi territori indicazioni specifiche sulle procedure di ricezione, verifica e liquidazione delle fatture.

È altresì necessario chiarire se la nota del 29 maggio costituisse, nelle intenzioni del Ministero, la comunicazione amministrativa preannunciata il 27 maggio oppure se fosse prevista un'ulteriore comunicazione specificamente destinata alle scuole.

Le successive note del 15 giugno e del 13 ottobre hanno ulteriormente dettagliato le modalità di accesso al servizio, di selezione dei professionisti e di programmazione degli incontri, senza tuttavia fornire, nei testi esaminati, una disciplina amministrativo-contabile completa destinata alle istituzioni scolastiche.

Non possiamo pertanto limitarci a considerare tali episodi come semplici difficoltà tecniche. È necessario accertare se vi sia stato un disallineamento tra le indicazioni impartite ai professionisti e quelle effettivamente trasmesse alle amministrazioni chiamate a ricevere e liquidare le fatture.

Quanto sta emergendo, infatti, non appare riconducibile a una semplice disfunzione amministrativa, ma sembra confermare le nostre preoccupazioni originarie rispetto all'impianto organizzativo del progetto, alla frammentazione delle responsabilità tra i soggetti coinvolti, alla tutela delle condizioni di esercizio professionale e, più in generale, alla distanza tra le finalità dichiarate e il modello di intervento concretamente adottato, come di seguito precisato.

Separazione tra organizzazione del servizio e responsabilità amministrative delle scuole

L'impianto organizzativo di AscoltaMI presenta una distribuzione delle funzioni che merita particolare attenzione. Il Ministero promuove, organizza e gestisce il servizio attraverso la piattaforma Unica. Le famiglie richiedono il voucher e scelgono autonomamente il professionista tra quelli accreditati. Gli incontri si svolgono online, attraverso la piattaforma ministeriale, le fatture vengono tuttavia indirizzate alle singole istituzioni scolastiche, che devono provvedere a liquidarle.

Si determina così una separazione tra il soggetto che organizza il servizio, quello che sceglie il professionista e quello deputato a ricevere le fatture e a liquidare i compensi. Tale articolazione richiede un quadro amministrativo particolarmente chiaro, che individui il titolo in base al quale la scuola assume il ruolo attribuitole, le procedure di verifica delle prestazioni, i soggetti responsabili della liquidazione e le modalità attraverso le quali vengono rese disponibili le risorse necessarie.

È inoltre necessario distinguere la validazione informatica degli incontri, effettuata attraverso la piattaforma ministeriale, dalle verifiche amministrativo-contabili che precedono il pagamento. Le istituzioni scolastiche non possono essere chiamate a gestire adempimenti per i quali non abbiano ricevuto istruzioni adeguate, così come i professionisti non possono essere lasciati a risolvere individualmente eventuali difficoltà di coordinamento tra amministrazioni.

Ulteriori elementi richiedono una verifica specifica. Apprendiamo che già nel mese di agosto, alcuni Uffici scolastici regionali avevano pubblicato avvisi di manifestazione di interesse per individuare istituzioni scolastiche alle quali affidare la gestione amministrativo-contabile e la liquidazione dei compensi del progetto. Qualora confermato, questo modello pone un interrogativo ulteriore rispetto alla ricostruzione iniziale: occorre chiarire se la scuola indicata in piattaforma è destinataria della fattura

coincida con quella frequentata dallo studente oppure con un istituto appositamente incaricato della gestione dei pagamenti.

Chiediamo pertanto di visionare gli avvisi, i provvedimenti di individuazione, gli accordi e le istruzioni operative trasmesse alle scuole incaricate.

Condizioni di remunerazione e tutela del lavoro professionale

La nota del 29 maggio 2026 prevede un compenso di 50 euro per prestazione, comprensivo degli eventuali oneri applicabili, e stabilisce finestre temporali di fatturazione successive alla conclusione dell'anno scolastico. Ciò comporta che prestazioni svolte nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto possano essere fatturate soltanto a partire dal mese di ottobre.

A questo intervallo temporale rischiano ora di aggiungersi ulteriori ritardi qualora le scuole non siano state tempestivamente messe nelle condizioni di ricevere e gestire le fatture. Riteniamo che la tutela del lavoro degli psicologi non possa essere subordinata alle difficoltà organizzative di un progetto al quale i professionisti hanno aderito sulla base di condizioni definite dalle istituzioni promotrici.

Chiediamo di verificare che gli impegni economici assunti nei confronti dei colleghi trovino effettiva attuazione, con procedure trasparenti e tempi di pagamento definiti.

La sostenibilità di un intervento pubblico non può essere valutata esclusivamente in termini di risorse stanziare o numero di beneficiari raggiunti, ma deve comprendere anche la correttezza delle condizioni professionali e amministrative nelle quali il servizio viene erogato.

Ed ancora, molti colleghi riferiscono che i codici IPA necessari alla fatturazione sarebbero stati resi disponibili sulla piattaforma Unica in ritardo rispetto alle tempistiche inizialmente prospettate. Sono inoltre emersi dubbi sull'eventuale indicazione del CIG, nonché situazioni nelle quali l'accorpamento o la soppressione di istituti tra due anni scolastici avrebbe impedito di reperire i codici utili.

Chiediamo una procedura ufficiale per tali casistiche, comprensiva di termini certi e di un'assistenza amministrativa centralmente coordinata.

Criteri di selezione degli psicologi e raccordo con i servizi territoriali

Accanto alle criticità amministrative, permangono questioni relative ai criteri adottati per la selezione e l'accreditamento degli psicologi coinvolti. Già nella fase di presentazione del progetto avevamo evidenziato la necessità di garantire criteri trasparenti, verificabili e coerenti con le competenze richieste per interventi rivolti a studenti minorenni.

Riteniamo necessario conoscere in maniera puntuale i requisiti richiesti ai candidati, se viene fatta una valutazione dei titoli e delle esperienze professionali autodichiarate e da chi, se esiste una procedura che assicura la correttezza della selezione.

Il possesso dei requisiti formali per l'esercizio della professione non esaurisce, infatti, la questione dell'appropriatezza delle competenze rispetto alla specificità dell'intervento. L'attività psicologica con

adolescenti richiede attenzione alle caratteristiche evolutive, ai contesti familiari e relazionali, alla valutazione del rischio e alla capacità di individuare situazioni che necessitino di interventi più articolati.

La previsione di un massimo di cinque incontri rende ancora più importante chiarire le finalità cliniche del servizio, i limiti dell'intervento e le procedure di raccordo con i servizi territoriali.

Criteri di accesso al beneficio e rischio di disuguaglianze

Le comunicazioni ministeriali prevedono che l'attribuzione dei voucher avvenga secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste, fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Si tratta di un criterio amministrativo che non corrisponde a una valutazione del bisogno psicologico.

Il rischio è che l'accesso al servizio venga condizionato prevalentemente dalla tempestività della domanda e dalle competenze informative e digitali delle famiglie, anziché dalla gravità o dalla complessità delle situazioni di disagio. Una misura pubblica finalizzata alla prevenzione e al sostegno psicologico dovrebbe interrogarsi anche sulle condizioni di equità nell'accesso, prevedendo modalità capaci di intercettare gli studenti che presentano maggiori vulnerabilità e che, proprio per le loro condizioni familiari o sociali, potrebbero incontrare maggiori difficoltà nell'utilizzo del servizio.

Valutazione degli esiti e necessità di un monitoraggio trasparente

Le quattro comunicazioni ministeriali descrivono con crescente dettaglio il funzionamento della piattaforma, le procedure di accesso e le modalità di programmazione degli incontri. Non consentono tuttavia di ricostruire compiutamente il sistema di valutazione degli esiti del progetto.

Riteniamo indispensabile distinguere tra indicatori di attività e indicatori di efficacia. Il numero dei voucher assegnati, degli psicologi accreditati e degli incontri programmati o liquidati non può essere considerato, di per sé, una misura del miglioramento del benessere psicologico degli studenti.

Occorre conoscere quanti studenti abbiano effettivamente usufruito del servizio, quanti abbiano completato il percorso, quali siano state le principali ragioni di interruzione, quali bisogni siano stati intercettati e attraverso quali strumenti sia stata valutata l'utilità degli interventi.

A questo proposito, diversi colleghi che hanno aderito al progetto segnalano che, in alcuni casi, i percorsi avviati non sono giunti a conclusione a causa di malfunzionamenti o inefficienze nelle procedure di accesso al servizio riscontrati dalle famiglie. Dopo mesi di segnalazioni relative a difficoltà di accesso, appuntamenti non svolti e assenza di canali efficaci di comunicazione con studenti e famiglie, la nota ministeriale n. 4705 ha chiarito la necessità di utilizzare il profilo personale dello studente, anziché quello del genitore richiedente, per accedere ai colloqui. Le difficoltà di accesso da parte delle famiglie sollevano ulteriori interrogativi sulla continuità degli interventi e sulla possibilità che criticità tecnologiche e organizzative abbiano inciso sull'effettiva fruizione del beneficio da parte degli studenti. Chiediamo pertanto che siano rilevati e resi disponibili anche il numero e la tipologia delle difficoltà di accesso segnalate, i percorsi interrotti per ragioni tecniche e le misure adottate per consentirne il completamento.

Particolare attenzione merita la previsione secondo cui, in determinate condizioni, un incontro può essere riconosciuto ai fini della liquidazione anche in assenza dello studente. Tale disposizione, comprensibile sotto il profilo della tutela del tempo professionale riservato, rende necessario distinguere nella rendicontazione gli incontri effettivamente svolti dalle prestazioni considerate remunerabili secondo le regole del servizio. Senza questa distinzione, il rischio è che i dati amministrativi vengano utilizzati impropriamente come indicatori di efficacia clinica.

Ruolo delle istituzioni scolastiche e ambiguità del modello di intervento

L'impianto di AscoltaMI ripropone una questione che avevamo sollevato sin dalla sua presentazione in sede consiliare: la distanza tra la qualificazione del progetto come intervento di psicologia scolastica, presentato anche come possibile anticipazione di un servizio strutturale, e il modello concretamente adottato.

Sebbene le comunicazioni ministeriali richi amino il ruolo della scuola quale comunità educante e contesto privilegiato per la promozione del benessere psicologico, AscoltaMI si configura come un servizio di sostegno individuale gestito centralmente attraverso la piattaforma Unica. Le famiglie richiedono il voucher, scelgono il professionista e accedono a colloqui online, senza che l'intervento trovi una reale integrazione nel contesto scolastico. Alle scuole sembra essere riservato essenzialmente un ruolo informativo e amministrativo.

Non è la condizione di studente dei destinatari a rendere scolastico un intervento psicologico, ma il suo radicamento nella comunità educante. La psicologia scolastica non si esaurisce nell'offerta di colloqui individuali: implica la lettura dei bisogni del contesto, il lavoro sulle dinamiche relazionali e organizzative, la prevenzione del disagio e la costruzione di connessioni tra studenti, famiglie, personale scolastico e servizi territoriali.

La questione assume particolare rilevanza rispetto al percorso legislativo per l'istituzione stabile dello psicologo scolastico. Temiamo che la destinazione di risorse economiche, professionali e istituzionali a iniziative temporanee e non integrate, soprattutto quando vengono rappresentate come primi passi verso un servizio strutturale, rischi paradossalmente di rallentarne la realizzazione. Si finisce così per offrire una risposta parziale a un bisogno complesso, alimentando l'idea che la successione di progetti a termine possa sostituire una scelta legislativa e organizzativa di sistema.

Riteniamo, al contrario, che l'impegno istituzionale e gli investimenti debbano essere orientati prioritariamente verso una legge nazionale che garantisca la presenza stabile dello psicologo nelle scuole, attraverso un servizio continuativo, dotato di risorse dedicate, standard organizzativi condivisi e pienamente integrato nella vita delle comunità educanti.

Ruolo e le responsabilità del CNOP

Le criticità emerse rendono necessario interrogarsi anche sul ruolo esercitato dal CNOP nelle diverse fasi di definizione e attuazione del progetto. Il Consiglio Nazionale non è un soggetto estraneo all'iniziativa, ma un interlocutore istituzionale coinvolto nella sua realizzazione.

Proprio per questo, riteniamo indispensabile che il Consiglio sia posto nelle condizioni di conoscere quali interlocuzioni siano intercorse con il Ministero, quali aspetti organizzativi e amministrativi siano stati condivisi e quali garanzie siano state previste per i professionisti.

La partecipazione a iniziative istituzionali finalizzate alla promozione del benessere psicologico deve essere accompagnata da un'effettiva capacità di rappresentare e tutelare le competenze, le condizioni di lavoro e la dignità professionale degli psicologi. Non sarebbe coerente con tale responsabilità limitarsi a promuovere l'adesione dei colleghi a un progetto senza assicurare un adeguato monitoraggio delle condizioni nelle quali essi sono chiamati a operare.

Le difficoltà attualmente segnalate richiedono pertanto una risposta istituzionale del CNOP, che non può essere demandata esclusivamente alle iniziative individuali dei professionisti interessati.

La penultima comunicazione generale del CNOP agli aderenti risalente al 3 agosto 2026 ha riguardato la formazione FAD, la sospensione della piattaforma Unica dal 1° settembre al 20 ottobre, la possibilità di svolgere fino al 21 settembre sedute già prenotate e l'aggiornamento degli elenchi professionali, senza fornire istruzioni sui pagamenti. L'ultima mail del 16 ottobre con i correlati post social e sito non affrontano le diverse segnalazioni pervenute in merito a fatture rifiutate dalle scuole, ignare del progetto e del ruolo a loro assegnato.

Chiediamo di verificare la completezza di tale ricostruzione e di chiarire quali informazioni siano state successivamente inviate ai colleghi.

Da segnalare, inoltre, che la formazione obbligatoria sarebbe stata resa disponibile quando diversi percorsi erano già terminati: anche questo aspetto richiede una verifica documentale.

Richieste di chiarimento e iniziative da assumere

Alla luce delle criticità evidenziate, chiediamo che il CNOP fornisca puntuali chiarimenti sulle questioni di seguito riportate, attivandosi, ove non disponga già delle necessarie informazioni, per acquisirle formalmente presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

1. Comunicazioni alle istituzioni scolastiche: gli estremi e copia delle eventuali note amministrativo-contabili trasmesse alle scuole successivamente alla comunicazione del 27 maggio 2026, con particolare riferimento alle procedure di validazione e liquidazione dei compensi.

2. Ruolo degli Uffici scolastici regionali: la verifica delle eventuali comunicazioni trasmesse dagli Uffici scolastici regionali alle singole istituzioni scolastiche in attuazione della nota ministeriale n. 2310 del 29 maggio 2026, ricevuta per conoscenza dai rispettivi Direttori generali.
3. Procedure di fatturazione: una ricostruzione puntuale del procedimento previsto per la ricezione, la verifica, l'accettazione e la liquidazione delle fatture elettroniche, con l'individuazione dei soggetti responsabili dei diversi adempimenti.
4. Risorse e tempi di pagamento: informazioni sulle modalità e sui tempi di trasferimento delle risorse alle istituzioni scolastiche e sulle scadenze previste per la liquidazione dei compensi professionali.
5. Gestione delle criticità: indicazioni sulle misure adottate o da adottare per risolvere le difficoltà segnalate dagli psicologi nella fase di fatturazione, evitando che eventuali disfunzioni amministrative determinino ritardi nei pagamenti.
6. Selezione dei professionisti: la documentazione relativa ai criteri di accreditamento e selezione degli psicologi, alle modalità di valutazione dei requisiti e delle competenze autodichiarate e alle procedure adottate per garantirne la trasparenza.
7. Monitoraggio della prima fase: i dati relativi alle richieste pervenute, ai voucher assegnati, agli studenti effettivamente raggiunti, agli incontri svolti, ai percorsi interrotti e alle prestazioni liquidate, con specifica evidenza delle difficoltà tecniche di accesso segnalate dalle famiglie e dei percorsi non completati per tali ragioni, misure di recupero degli incontri e tutela dei beneficiari
8. Valutazione degli esiti: le metodologie e gli indicatori previsti per valutare l'efficacia degli interventi e le eventuali procedure di raccordo con i servizi territoriali in presenza di situazioni cliniche complesse.
9. Formazione obbligatoria: tempi e contenuti, nonché valutazione del supporto fornito ai professionisti durante la prima fase
10. Ulteriori chiarimenti richiesti: copia degli avvisi degli Uffici scolastici regionali per individuare le scuole incaricate della gestione amministrativo-contabile, degli atti di individuazione e delle istruzioni impartite; verifica della corrispondenza tra scuola frequentata dallo studente, istituto incaricato e codice IPA indicato in piattaforma; indicazioni sul CIG e sulle fatture in caso di istituti accorpati o soppressi.
11. Chiediamo specificamente al CNOP di riferire quali comunicazioni generali abbia inviato agli aderenti dopo quella del 3 agosto 2026, quali richieste di chiarimento abbia già rivolto al Ministero, quali risposte abbia ricevuto e quali forme di assistenza siano state concretamente assicurate ai colleghi. Riteniamo necessario che venga individuato un referente istituzionale e attivato un canale di supporto in grado di raccogliere e risolvere le segnalazioni, senza demandare ai singoli professionisti l'onere di ricostruire procedure ministeriali.
12. Chiediamo inoltre che venga fornita al Consiglio una specifica informativa sulle interlocuzioni intercorse tra il CNOP e il Ministero nella fase di definizione delle procedure amministrativo-contabili, nonché sulle iniziative già intraprese per affrontare le criticità emerse.

13. Chiediamo inoltre che il CNOP predisponga e trasmetta tempestivamente ai professionisti e alle istituzioni scolastiche, d'intesa con il Ministero e gli Uffici scolastici regionali, una guida operativa univoca e aggiornata, comprensiva di esempi di fatturazione, codici necessari, indicazioni sul CIG, gestione dei casi di accorpamento o soppressione degli istituti, referenti per l'assistenza, scadenze effettive e tempi di liquidazione.
14. Chiediamo altresì una rendicontazione delle criticità risolte e di quelle ancora aperte prima di presentare la nuova fase come pienamente operativa.

Il CNOP ha la responsabilità di garantire che la partecipazione della professione a progetti istituzionali sia accompagnata da adeguate garanzie professionali, amministrative e scientifiche, e che le criticità emerse siano affrontate attraverso un confronto trasparente all'interno del Consiglio.

Chiediamo pertanto che la questione venga affrontata nella prossima seduta consiliare, con una specifica informativa e una discussione sulle iniziative da assumere nei confronti del Ministero.

Cordiali saluti,

le Presidenti e i Presidenti firmatari, componenti del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi:

Caterina Cerbino (Presidente Ordine Basilicata)

Armando Cozzuto (Presidente Ordine Campania)

Giuseppe Lavenia (Presidente Ordine Marche)

Paola Medde (Presidente Ordine Lazio)

Enrico Perilli (Presidente Ordine Abruzzo)

Luca Pezzullo (Presidente Ordine Veneto)

Luana Valletta (Presidente Ordine Emilia-Romagna)

Giuseppe Vinci (Presidente Ordine Puglia)

Enza Zarcone (Presidente Ordine Sicilia)